

Tirano le vendite della casa di Arese tanto che l'anno si chiuderà con il bilancio in nero

Due nuovi propulsori per l'Alfa Romeo 75

Quello spagnolo è un mercato dell'auto in espansione e l'Alfa Romeo vi sta ottenendo ottimi risultati. Ecco quindi la scelta di Madrid per la presentazione alla stampa internazionale della nuova gamma della 75, il modello che sta dando le maggiori soddisfazioni. Ecco quindi perché per la 75, oltre ai consueti aggiornamenti estetici, sono stati adottati due nuovi motori.

DAL NOSTRO INVIAUTO
FERNANDO STRAMBACI

MADRID Le cose per l'Alfa Romeo stanno andando particolarmente bene in Spagna. Ecco che si tratta di un mercato dove tutte le Marche vantano aumenti delle vendite, ma sono le percentuali di quote di mercato il dato più significativo. Quello dell'Alfa con i 726 vetture vendute se ne è misero che si trascina da cinque anni. Poi nel '86 il salto al 2 per cento diventa 2,5 lo scorso anno. A fine '88 la casa di Arese sarà al 2 per cento con 26 mila auto vendute.

Da questo momento l'asse sarà più difficile. Ecco per chi l'Alfa Romeo ha deciso di giocare proprio in Spagna presentandola alla stampa in

Un rilevante contributo l'ha dato la berlina che ora si presenta con la gamma rinnovata

vendite di 75 sarebbero ben più alte anche in Italia (39.000 quest'anno contro le 35.800 dell'anno scorso) se soltanto ci fossero più auto disponibili e lasciato scappare (ma se è proprio lasciato scappare) un indesiderio: quest'anno l'Alfa Romeo chiuderà il lancio in nero o quanto meno in pareggio con due anni e mezzo di anticipo sulle previsioni.

«Arma la 75!», dunque visto che siamo in Spagna e vediamo cosa succede nella gamma che da oggi viene messa in vendita in Italia col solito ritocco di prezzi spiegato con l'inflazione sia pure rallentata.

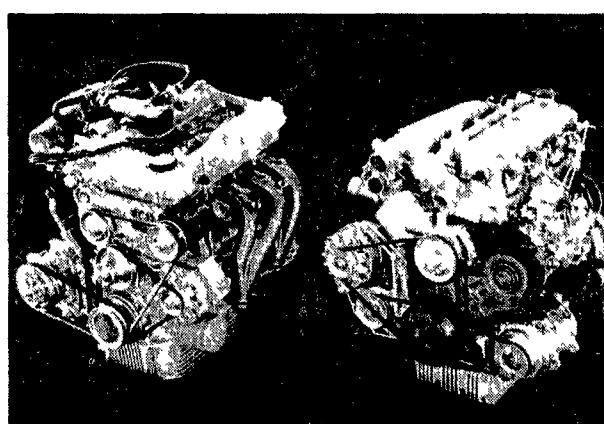
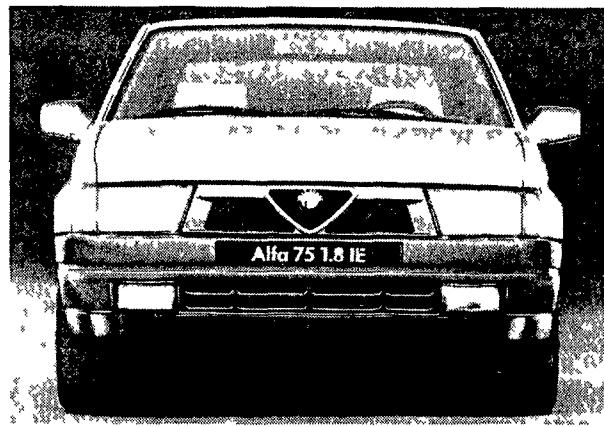
Gli interventi di maggior rilievo si riferiscono alle motorizzazioni. La versione 1.8 con motore a carburatori viene sostituita da un modello della stessa cilindrata con motore a iniezione a fianco della turbodiesel 2 litri compare anche una versione turbodiesel 2,4 litri sempre con motore VM.

Per il motore a benzina grazie ad un sistema integrato di gestione elettronica (alimentazione a iniezione Bosch Motronic ML 3.3 e accensione

di tipo digitale) ed alla distribuzione bialbero con vanoletto di fase controllato dallo stesso microprocessore si è aumentata di 2 cv la potenza (122 cv). Essa è sfruttata non per aumentare la velocità massima che è rimasta di 190 km/h ma per migliorare la coppia che ora è di 16,3 kgm a 4000 giri. Ne hanno guadagnato elasticità di marcia accelerazione (10,4 secondi per passare da 0 a 100 km/h) e consumi (scesi da 9 litri per 100 km al 120 orari a 8,9 e, soprattutto, da 12 a 10,5 nel ciclo urbano).

Ancor più rilevante il risultato ottenuto con l'adozione del VM di 2.393 cc per la seconda versione turbodiesel. Grazie ad esso (112 cv, 24,5 kgm di coppia a 2400 giri, 11,7 secondi per passare da 0 a 100 km/h, 185 km/h di velocità massima) l'Alfa 75 si colloca al vertice del settore dei auto con Diesel 4 cilindri.

Per il resto e per tutta la gamma mascherina anteriore ridisegnata, cofano con impennone centrale, insonorizzazione migliorata, nuovi rivestimenti interni, migliore scorciatoia dei sedili, nuova grafica per la strumentazione.



I nuovi motori 1.8 a iniezione elettronica (a sinistra) e 2.4 turbodiesel (a destra) che equipaggiano due versioni dell'Alfa Romeo 75. Nella foto in alto l'Alfa 75 1.8 i.e. vista di fronte



La versione Turbo della Volvo 440

Una nicchia per la Vitara della Suzuki



Puntando alle «nicchie» di mercato la Suzuki è passata dalle 200 mila macchine costruite sei anni fa, al milione di macchine prodotte nel 1987. Con la nuova Vitara viene seguita la stessa filosofia: offrire un prodotto particolare che si colloca in uno spazio lasciato libero dai concorrenti. Il prezzo della Vitara va da 23,5 a 25,5 milioni della versione più lussuosa.

UGO DALL'O'

La Vitara è per diversi aspetti una vettura originale che sembra rispondere a nuove e per ora insoddisfatte richieste dei «consumatori automobilisti» in un ambito di prezzo ancora accessibile a una larga fascia di persone.

Da quel formidabile successo di marketing che sono le due piccole SJ 410 ed SJ 413 la nuova vettura si distacca pur volendone rispettare il successo perché si propone in qualità di «prima macchina». Infatti mentre la piccola Suzuki importata in Italia dall'Autocarpo di Bolzano è stata adottata per oltre il 50 per cento da un utenza femminile, la più grande e dotata Vita la potrebbe sposare la per centuale (anche per una maggiore disponibilità finanziaria) a favore di pubblico maschile. Rimane tuttavia il limite costituito dalla esiguità del bagagliaio sufficiente per una valigia.

Le versioni importate sono due Berlina e Cabriolet con diversi allestimenti accessori. La Berlina JLX comprende fra l'altro ruote libere automatiche, alzacristalli e specchi elettrici, chiusura centralizzata sedili posteriori separati scorrevoli e ribaltabili, il volante regolabile ecc.

Le lunghezze della lista di accessori per la personalizzazione esterna della vettura forniti come optional.

Sedendoci al volante e per correndo un breve tratto non asfaltato abbiamo potuto apprezzare la comodità dei sedili anteriori e la praticità del servosterzo (sulla Berlina JLX). Un notevole salto di

La Casa svedese ha cominciato le vendite in Italia della nuova berlina tutt'avanti

Cinque le versioni della 440 e, volendo, anche tre modelli con catalizzatore

Ecco l'apolide col marchio Volvo

Puntualmente, come aveva annunciato a giugno, la Volvo Italia ha cominciato la commercializzazione della Volvo 440, la prima berlina a trazione anteriore della casa svedese. Si potrebbe definirla un'auto apolide, visto che è costruita in Olanda, negli stabilimenti che sono Volvo per il 30 per cento, e che monta motori Renault. Ma è certo svedese per sicurezza e robustezza.

MONOPOLI La Volvo Italia per stare al riparo dagli scherzi del tempo ha scelto una località inconsueta per le prove su strada dei suoi modelli dell'1989. Così una antica masseria fortificata pugliese trasformata in un accogliente albergo che prende il nome dei melograni che adornano la tenuta è diventata la base per saggiare i nuovi modelli svedesi.

Com'era inevitabile l'attenzione più che alla nuova 740 - con motore (fatto apposta per il mercato italiano) di 1986 cc

e 136 cv distribuzione a due alberi a camme in testa, quattro valvole per cilindro, due alberi controrotanti che consentono di coprire il chilometro con partenza da fermo in 30 secondi e di raggiungere gli ormai mitici 190 orari - è andata alla nuovissima 440 che ha debuttato il 10 gennaio. La tenuta è diventata la base per saggiare i nuovi modelli svedesi.

Abbiamo lasciato per ultime le note tecniche perché ci sembrano meno carattenziali quantunque tutti che trascurabili.

La Vitara a causa di un'altezza da terra di «sol» 200 mm non è omologabile come fuoristrada ma viene considerata una vettura normale. Per tanto subisce il contingente minimo delle importazioni. Nonostante e di fatto una vera fuoristrada di 1590 cc di cilindrata e 74 CV di potenza la coppia massima raggiunge 12,5 Kgm a 3.100 giri. Non è previsto un motore diesel.

Il cambio è dotato di 5 rapporti più le ridotte e la trasmissione con ruota libera manuale o automatica consente l'incremento aggiuntivo della trazione anteriore.

Le dimensioni esterne sono state contenute entro valori molto vicini a quelli delle SJ. La lunghezza totale (con ruote di scorta posteriore esterna) è di mm 3.620 la larghezza di mm 1.630 e l'altezza di mm 1.665. Contenuto anche l'interasse soltanto 2.200 mm mentre la carreggiata raggiunge i 1.400 mm.

La Fiat Uno Turbo i.e. di serie e, in alto, nella versione attrezzata per le gare

consolidare non poco le posizioni della Volvo sul mercato italiano, dove le due trazioni anteriori Volvo dovrebbero rappresentare il 50 per cento delle vendite ipotizzate per il prossimo anno in almeno 25 mila unità. Il problema potrebbe soltanto essere quello di vedere se la fabbrica sarà in grado di far fronte alle richieste.

La Volvo 440 infatti sembra avere tutti i numeri per soddisfare coloro che desiderano una berlina media diversa dalle altre e con la fama di sicurezza e robustezza di cui si tratta.

Non a caso le 440 per tre delle cinque versioni di cui si compone la serie sono offerte anche da noi con marmitta catalitica e non a caso il catalizzatore è disponibile per tutta la gamma Volvo con l'eccezione delle 360.

Vediamo dunque queste 440 più da vicino. La loro linea soprattutto nella parte anteriore è indubbiamente Volvo e lo stile Volvo lo si ritrova negli interni sia per l'acciaio che per la ricchezza delle finiture che per la ricchezza della strumentazione (sul cruscotto che ricorda quello della 480 c'è anche il computer di bordo). Le motorizzazioni sono tre e non c'è che il imbarazzo della scelta: tra le versioni a carburatore quelle ad iniezione e quelle con turbocompressore. Le potenze sono, rispettivamente, di 90, 109 e 120 cv che consentono di raggiungere i 175 km/h in 11,5 secondi e di farlo con 109 km/h in 10,5 secondi.

Per i prezzi confermati quelli già annunciati a giugno da 21.301.000 lire a 26.450.000 in opzione vernice metallizzata ABS (offerto a un prezzo promozionale per la «Turbo») una condizionata (per le iniezioni) servosterzo (per la carburatore che ne è provvista di serie).

Le cautele imposte ai pedoni e l'obbligo di cedere la precedenza ai veicoli non esentati però i conducenti dalla

lentezza di guidare queste berline in modo molto brillante sia pure tenendo conto di una certa loro tendenza al solto zero.

I dati omologati delle prestazioni danno un'idea di che tipo di berlina si tratti: con il motore da 90 cv si passa da 0 a 100 km/h in 11,5 secondi e si raggiungono i 175 km/h in 10,5 secondi.

Vediamo dunque queste 440 più da vicino. La loro linea soprattutto nella parte anteriore è indubbiamente Volvo e lo stile Volvo lo si ritrova negli interni sia per l'acciaio che per la ricchezza delle finiture che per la ricchezza della strumentazione (sul cruscotto che ricorda quello della 480 c'è anche il computer di bordo). Le motorizzazioni sono tre e non c'è che il imbarazzo della scelta: tra le versioni a carburatore quelle ad iniezione e quelle con turbocompressore. Le potenze sono, rispettivamente, di 90, 109 e 120 cv che consentono di raggiungere i 175 km/h in 11,5 secondi e di farlo con 109 km/h in 10,5 secondi.

Per i prezzi confermati quelli già annunciati a giugno da 21.301.000 lire a 26.450.000 in opzione vernice metallizzata ABS (offerto a un prezzo promozionale per la «Turbo») una condizionata (per le iniezioni) servosterzo (per la carburatore che ne è provvista di serie).

Le cautele imposte ai pedoni e l'obbligo di cedere la precedenza ai veicoli non esentati però i conducenti dalla

La Giannini personalizza gli interni della Fiat Uno

La Giannini Automobili è nota sin dagli anni Trenta per le sue elaborazioni di vetture di serie. Ora la casa romana ha affiancato alla tradizionale attività motoristica un nuovo settore di carrozzeria dedicato alla personalizzazione estetica funzionale di vetture Fiat. Esiste così la versione Look della Uno della quale (nella foto) sono visibili i sedili. Le sono elaborate dalla Giannini - i prezzi variano dai 13.080 a 23.300 lire della Uno Look 45 SL. 3 porte al 17.065 a 23.300 lire della Uno Look Turbodiesel - si caratterizzano per l'accuratezza e la qualità delle finiture. Si va dai particolari più appariscenti come il volante in pelle Luisi di tipo sportivo a tre razze o come i materiali pregiati usati per le sellerie a quelli magari invisibili come le rondelle in legno antirumore del cruscotto o come le viti bruniti antiruggine sui montanti. Le Uno Look ovviamente, sono accresciute con

Seat Ibiza a settembre di nuovo tra le «Top Ten»

Come già a gennaio e in agosto anche nello scorso mese di settembre la Seat Ibiza è entrata nella classifica delle «Top Ten», cioè dei dieci modelli di automobili più venduti in Italia. Sull'onda del successo arriso alle nuove versioni Crono, Disco e Comfort, sono state infatti immatricolate nel nostro paese 3.243 Ibiza, 358 delle quali con motore Diesel. Complessivamente, nei primi nove mesi, sono state 32.913 Ibiza commercializzate su un totale di 55.253 Seat vendute dalla Bepi Koelliker Importazioni. A queste vengono aggiunti 930 veicoli commerciali Terra, derivati dalla Malaga. Sempre nel mese di settembre la Seat è risultata l'ottava Marca del mercato italiano, confermando una posizione già conquistata anche in giugno, dopo essere stata settima in agosto e addirittura sesta nello scorso gennaio. Complessivamente nei primi nove mesi dell'88 la Seat ha registrato una penetrazione del 3,30 per cento, con un incremento del 14,7 per cento sull'87 a fronte di un mercato cresciuto dell'8,15 per cento.

Nessun problema per i ricambi Toyota

In Italia il problema dei ricambi delle autovetture giapponesi è ormai un falso problema, almeno per coloro che acquistano autoveicoli commercializzati dall'importatore ufficiale. Lo afferma una nota della Toyota Italiana nella quale si precisa che, negli ultimi dodici mesi, la casa, rappresentante nel nostro paese del maggior costruttore automobilistico del Sol Levante, ha dato nuovo impulso al suo servizio ricambi. Il volume delle parti presenti nel magazzino centrale di Roma - e quindi la sua capacità di evitare le richieste provenienti dalla clientela italiana tramite le concessionarie e le officine autorizzate - è salito dal 87 per cento del giugno 1987 al 92,6 per cento del 1988, allineandosi ai valori delle maggiori aziende nazionali ed estere presenti sul nostro mercato. Restano infatti assenti soltanto quei particolari che, per la loro scarsa richiesta da parte dell'utenza, sono notoriamente destinati a invecchiare in magazzino. La Toyota Italiana afferma, inoltre, che si è preoccupata di accelerare i tempi di consegna dei ricambi ai magazzini delle sessantasei concessionarie e sette officine direzionali. Oggi sono sufficienti dai 5 ai 7 giorni per evitare gli ordini di «stock» e sole 24 ore per quelli classificati come urgenti.

IL LEGALE
FRANCO ASSANTE

Tra il pedone e il conducente

La legge 134 del Codice della strada nel disciplinare l'attraversamento della strada da parte dei pedoni sancisce il principio che esso deve avvenire sulle strisce pedonali. L'unica eccezione si ha quando le strisce sono collocate ad oltre 100 metri ma l'attraversamento deve avvenire in senso perpendicolare e non trasversale (per ridurre naturalmente i tempi).

Quando si verifica una simile situazione il pedone è sempre tenuto a dare la precedenza al conducente, prima di attraversare l'attraversamento della direzione e della velocità dei veicoli adeguando la sua condotta a tale concreta situazione al fine di evitare situazioni di estremo pericolo. Tale condotta si avverrà ancor più se i veicoli procedono in modo irregolare.

Le cautele imposte ai pedoni e l'obbligo di cedere la precedenza ai veicoli non esentati però i conducenti dalla

velocità imposto dal proprietario della strada (art. 133).

Pertanto se nel corso dell'attraversamento della strada da parte di un pedone, si verifica un incidente, dello stesso risponde il pedone per non avere ceduto la precedenza al veicolo ed il conducente del veicolo se ha violato le disposizioni di colico stradale su strada (art. 137, comma 2, Sez. IV 7,2 1978, n. 245). La graduazione delle rispettive colpe è affidata all'esame dei concreti comportamenti tenuti dai due antagonisti (pedone e conducente di veicolo).

BREVISSIME

Aspirauto «self service». Nelle principali stazioni di servizio delle varie case petrolifere sarà presto installato un impianto «Aspirauto» che consentirà agli automobilisti di pulirsi l'interno della macchina. Il prezzo del servizio andrà da mille a duemila lire.

Winter Marathon. Sarà una scorribanda lunga 500 chilometri fra neve e ghiaccio con partenza ed arrivo a Madonna di Campiglio. Si tratta della prima Winter Marathon per auto d'epoca, organizzata per i giorni dal 3 al 5 febbraio prossimi dal M.W. Veteran Car Club di Brescia. Lo stesso che «firma» la Mille Miglia storica. Al vincitore andrà una vettura d'epoca iscritta d'ufficio alla Mille Miglia 89.

Auto all'etanolo. Peugeot e Renault si preparano a sperimentare automobili «pulite» che funzionano con una miscela di benzina ed etanolo o metanolo. Trentasette i veicoli, di differenti cilindrate che saranno utilizzati per le prove in collaborazione con l'Istituto francese del petrolio.

Filma sulla sicurezza. Dal 20 al 24 settembre dell'anno prossimo si svolgerà in Francia a Carcassonne il primo Festival internazionale del film sulla sicurezza stradale.

Teknautic a Milano. Settanta aziende specializzate hanno già assicurato la loro partecipazione alla prima edizione di Teknautic, rassegna dei prodotti dei servizi e delle attrezzature per la nautica. La manifestazione si svolgerà dal 23 al 28 novembre prossimi alla Fiera di Milano.

384 milioni di autoveicoli. Nel 1986 secondo le stime più recenti circolavano nel mondo 386 milioni di autoveicoli, corrispondenti ad una media di un autoveicolo ogni 12 persone. La densità più bassa è in Cina con 1.374 persone per veicolo. Quella più alta nel Nord America con